



L'ordinanza di sgombero del sindaco affissa ieri mattina sui muri del quartiere Appia Nuova. Poi è giunto il ministro Viglianesi e ha detto che tutto era sospeso. Uno dei palazzi presenta lesioni anche sul terrazzo

## Il ministero dei Trasporti sconfessa il Campidoglio: congelata l'ordinanza che evacuava un intero quartiere

# «NIENTE SGOMBERO, CI SIAMO SBAGLIATI...»

Secondo i tecnici della super-commissione soltanto qualche appartamento è pericolante - Bloccate per un mese le «talpe» del metrò - Sbarrata anche l'Appia Nuova per tutto agosto - Il sopralluogo di Viglianesi mentre veniva affisso il manifesto con l'ordine di abbandonare le case - Iniezioni di cemento e argilla per rafforzare il terreno: perchè non sono state fatte prima?

### ESISTE IL PERICOLO?

## Col fiato sospeso in 5.000

«Non ce ne andremo...» - Numerose famiglie hanno fatto controllare i palazzi da tecnici di fiducia - «Non crolla niente...» - Notevole il calo delle vendite nei negozi

Sulle mura dei palazzi di via Appia Nuova sono affissi i manifesti con l'ordine di sgombero in scadenza per tutti gli occupanti. Gli abitanti si guardano preoccupati e guardano preoccupati. Il ministro Viglianesi ha appena finito il suo sopralluogo al quartiere da tecnici del ministero della Sacop dei Vigili del fuoco. Ha appena terminato di dire che in fondo non c'è nulla di preoccupante, che le ordinanze sono sospese ma intanto il servizio affissioni del Comune continua ad attaccare i manifesti. I manifesti sono affissi sulle mura, le vetrine dei negozi dei palazzi umidi.

«Quasi tutti si dicono verso lo stabile al numero 118 c'è stata la prima metà del ministro le discussioni prendono davanti all'ingresso del palazzo. «Questo è che sta crollando» - dice una signora indicando il palazzo. «È crollato il 118 lo dice i signori con odio come se la responsabilità di quanto sta accadendo debba attribuirsi a chi è qui e quattro mi ha detto che non ha la stabilità».

«C'è un altro quando crolla?», chiede un altro. «C'è un altro quando crolla?», continua indicando un edificio con un segno di otto nani - «quando crolla quello è più sano di me».

### L'attesa del ministro

L'attesa del ministro «In attesa del ministro» (in attesa di una qualche notizia) si sente dire da ogni parte. Si fa ogni momento di più ansioso. «Sanno già che il parere del ministro sarà positivo e poi vorrebbero avere da lui l'assicurazione che qualcosa non la loro attività sarà fatta. «In tutto questo periodo da quando le prime crepe hanno cominciato a fare la loro apparizione sulle pareti delle case non si è fatto nulla. Nessuno ha fatto un anno di lavoro con la pala e il piccone e la pala - nessuna attività ha pensato di avere un incontro con noi interessati per risolvere in qualche modo il problema».

«Infine qui in questi due giorni con il traffico bloccato e questa paura che da un momento all'altro crolli qualche tegola sono saltati da vecchi milioni» ribatte Enzo Cusi titolare di un negozio di ferriamenta. «Ma la palla spinge da parte per che proprio in quel momento il ministro con il suo seguito sta avanzando verso il 118 «Largo largo» si sente da ogni parte mentre le persone cercano di avvicinarsi al ministro per esprimergli i propri problemi. «Signor ministro - dice qualcuno - ma qua è tutto a posto non lo vede?».

Il ministro lo ascolta di stentatamente. «Non c'è nulla di grave», spiega il tecnico che sta illustrando le crepe sotto la volta del portone d'ingresso. Parlano di un azzo che ruota intorno ad un asse di equilibrio statico. «Nessuno si guarda inter-rogativamente cercando di afferrare qualche frase. Dopo un rapido sopralluogo al stabile numero 32 anche questo pieno di crepe provocate dalla «talpa» - la visita del ministro è finita. Viglianesi si dirige verso la macchina facendo largo tra gli abitanti che vogliono avere un'occhiata alle guardie in tenuta militare. L'igiene è stata fatta e il quartiere è stato sgomberato - grida «ma in dove dato a dormire, a casa del ministro?».

m. pa.



Una veduta della via Appia ieri mattina. Il quartiere sembra già abbandonato

In una fabbrica inglese le operaie possono far l'amore senza pensieri

## TI DÒ LA PILLOLA... IN NOME DEL PROFITTO

Qualificare una ragazza costa 1500 sterline - Basta una gravidanza perchè l'investimento di capitale non dia i frutti attesi - Un anno di pillole a quattro sterline

WALSALL. 5 - Dalla introduzione della musica nelle fabbriche alla introduzione della pillola il passo è stato breve. In questi anni sono stati eseguiti complicati studi con riprese fotografiche e cinematografiche per esempio sui movimenti che compie un operaio durante una determinata fase della lavorazione per scoprire eventuali «tempi morti» da ridurre. Iniziativa di un certo tipo, si sono mobilitati tutti i ricercatori di studi per aumentare lo sfruttamento. Si è scoperto inoltre che da tempo che le note di una sinfonia diffuse nei reparti attraverso altoparlanti avevano un potere distensivo tale da far produrre di più.

La signora Edna Kirby, direttrice di una fabbrica inglese di guanti la Jarantellir Ltd di Walsall non aveva avuto bisogno di ricorrere a tecnici scienziati e ricercatori. Ha avuto invece una «pillola» abbastanza originale per far fruttare sempre di più i capitali investiti. Si è infatti rivolta alla Associazione per la pianificazione della famiglia, sollecitando l'istituzione di un clinica presso la fabbrica dove le ragazze di oltre 16 anni sposate o no potevano recarsi per consigli medici ed essere sottoposte a un ciclo di pillole. Per ogni ragazza - le operaie della ditta sono 110 - la Jarantellir è disposta a versare 4 sterline per spese di consulenza medica e la fornitura di pillole per un anno.

La fabbrica di guanti alla testa di una crociata pro pillola? Niente affatto. Ogni ragazza che lavora nella stabilimento viene sottoposta a un ciclo di pillole. Ora invece le ragazze possono stare tranquille non capiterà di abbandonare il posto di lavoro tutti i giorni saranno in perfetta forma pronte per sfornare guanti. Anzi è diventato un modo così perfettamente compatibile.

«Walsall non tutti però la pensano come la signora Kirby o come l'Associazione delle pillole». L'Associazione per la pianificazione della famiglia naturalmente ha espresso il suo giudizio. «Ecco quello che dovrebbero fare tutti gli industriali - è stato dichiarato da alcuni dirigenti londinesi. Questo è un esempio da seguire

Allora niente sgombero, niente frane, niente crolli, niente di niente «Ci siamo sbagliati, sentite tanto via Appia Nuova non è affatto in pericolo, le palazzine da evacuare sono al massimo tre mettiamo una pietra sull'ordinanza del sindaco e non pensateci più». Questo, più o meno, il succo della giornata di ieri nelle dichiarazioni del ministro dei Trasporti Viglianesi e dei tecnici della super commissione incaricata di controllare i tenti delle lesioni provocate nei palazzi della strada romana dai lavori del metrò. Lo sgombero forzato di centinaia di famiglie, di oltre cinquemila persone è stato così sospeso. I tecnici che avevano dichiarato pericolanti 60 stabili sono stati tacitati di «eccesso di prudenza» i lavori della «talpa» in profondità resteranno bloccati per un mese per consentire il riassetto del terreno anche il tratto tra Porta San Giovanni e piazza Re di Roma resta sovrato al traffico per l'intero agosto. L' tutto questo è stato deciso in un consiglio di sopralluogo del ministro e dei super tecnici in via Appia tra la tolla assai poco benevola degli abitanti e dei commercianti. I lavori nel giro di una notte con lo sfregio alle spalle.

«L'attesa del ministro», dice una signora indicando il palazzo. «È crollato il 118 lo dice i signori con odio come se la responsabilità di quanto sta accadendo debba attribuirsi a chi è qui e quattro mi ha detto che non ha la stabilità».

«Infine qui in questi due giorni con il traffico bloccato e questa paura che da un momento all'altro crolli qualche tegola sono saltati da vecchi milioni» ribatte Enzo Cusi titolare di un negozio di ferriamenta. «Ma la palla spinge da parte per che proprio in quel momento il ministro con il suo seguito sta avanzando verso il 118 «Largo largo» si sente da ogni parte mentre le persone cercano di avvicinarsi al ministro per esprimergli i propri problemi. «Signor ministro - dice qualcuno - ma qua è tutto a posto non lo vede?».

Il ministro lo ascolta di stentatamente. «Non c'è nulla di grave», spiega il tecnico che sta illustrando le crepe sotto la volta del portone d'ingresso. Parlano di un azzo che ruota intorno ad un asse di equilibrio statico. «Nessuno si guarda inter-rogativamente cercando di afferrare qualche frase. Dopo un rapido sopralluogo al stabile numero 32 anche questo pieno di crepe provocate dalla «talpa» - la visita del ministro è finita. Viglianesi si dirige verso la macchina facendo largo tra gli abitanti che vogliono avere un'occhiata alle guardie in tenuta militare. L'igiene è stata fatta e il quartiere è stato sgomberato - grida «ma in dove dato a dormire, a casa del ministro?».

Allo stesso tempo il ministro Viglianesi e i tecnici della super commissione hanno detto che tutto era sospeso. Uno dei palazzi presenta lesioni anche sul terrazzo. Il ministro dei Trasporti sconfessa il Campidoglio: congelata l'ordinanza che evacuava un intero quartiere.

### Sbarrata via 4 Fontane per un cedimento

Da ieri pomeriggio è chiusa al traffico anche via 4 Fontane a causa dello scoppio di una fogna all'altezza di via Rasella. Il traffico è deviato via piazza Barbera e via XX Settembre mentre a circolazione è possibile solo in senso inverso.

### Iniziative dei comunisti nel quartiere

Le conseguenze delle lesioni provocate negli edifici di via Appia Nuova in seguito ai lavori di scavo del metrò e la mancanza di sgombero degli appartamenti e dei negozi sono state esaminate ieri dalla giunta del comitato direttivo della zona di Appia Nuova. Il comitato direttivo della zona di Appia Nuova ha deciso di prendere alcune iniziative per venire incontro ai cittadini colpiti. All'unanimità è stata riconosciuta la validità di una seguita di lavoro con il comitato comunista nella seduta dell'altro giorno quando sono state annunciate le responsabilità della SACOP e di quelle forze politiche del centro sinistra che hanno provocato i danni nella costruzione del metrò e le gravi conseguenze che ricadono intanto sui lavoratori e cittadini e commercianti della zona. I comunisti hanno deciso di impegnare le assamblee elettive e tutte le forze politiche per avere le garanzie necessarie per la prosecuzione dei lavori di metrò e per il ripristino del traffico e dei trasporti pubblici nella zona per l'assistenza e l'innalzamento di tutti coloro che sono colpiti da un eventuale abbandono di alloggi.

«Walsall non tutti però la pensano come la signora Kirby o come l'Associazione delle pillole». L'Associazione per la pianificazione della famiglia naturalmente ha espresso il suo giudizio. «Ecco quello che dovrebbero fare tutti gli industriali - è stato dichiarato da alcuni dirigenti londinesi. Questo è un esempio da seguire

### Marcello Del Bosco



Le conseguenze delle lesioni provocate negli edifici di via Appia Nuova in seguito ai lavori di scavo del metrò e la mancanza di sgombero degli appartamenti e dei negozi sono state esaminate ieri dalla giunta del comitato direttivo della zona di Appia Nuova. Il comitato direttivo della zona di Appia Nuova ha deciso di prendere alcune iniziative per venire incontro ai cittadini colpiti. All'unanimità è stata riconosciuta la validità di una seguita di lavoro con il comitato comunista nella seduta dell'altro giorno quando sono state annunciate le responsabilità della SACOP e di quelle forze politiche del centro sinistra che hanno provocato i danni nella costruzione del metrò e le gravi conseguenze che ricadono intanto sui lavoratori e cittadini e commercianti della zona. I comunisti hanno deciso di impegnare le assamblee elettive e tutte le forze politiche per avere le garanzie necessarie per la prosecuzione dei lavori di metrò e per il ripristino del traffico e dei trasporti pubblici nella zona per l'assistenza e l'innalzamento di tutti coloro che sono colpiti da un eventuale abbandono di alloggi.